

GRAN BRETAGNA L'assedio della sede diplomatica libica è al suo decimo giorno

Il ministro Brittan ai Comuni: lo sparatore è nell'ambasciata

La stessa tesi sostenuta dal commissario che conduce l'inchiesta sulla uccisione della poliziotta L'Arabia Saudita rappresenterà gli interessi libici a Londra - Si prepara la duplice evacuazione

Dal nostro corrispondente

LONDRA — Continuano le trattative per assicurare una conclusione pacifica e ordinata all'assedio di St. James's che è ormai entrato nel suo decimo giorno: la prova armata più lunga e più pesante in cui siano state impegnate fino ad oggi le forze di polizia britanniche. Nonostante la calma apparente, la situazione è ancora tesa e pericolosa. Da parte inglese si sottolinea il rischio che, nonostante tutti gli accordi e accorgimenti del caso, qualcosa potrebbe ancora accadere, un imprevisto che può pregiudicare il delicato scambio che si va preparando: tutti i libici di Londra parlano per Tripoli, tutti i diplomatici britannici in Libia rientrano in patria. La scadenza di domenica 29, alla mezzanotte, sta avvicinandosi senza che vi sia traccia evidente di un piano di esecuzione sicuro. Frattanto il governo della Libia ha espresso il suo benestare all'assunzione dell'incarico di rappresentanza degli interessi britannici da parte dell'Italia. È un segno positivo — commentano le fonti diplomatiche inglesi — un passo nella direzione giusta. All'ambasciata italiana di Tripoli verrà costituita una apposita sezione, con un paio di funzionari inglesi, per il districco degli affari correnti. Nel contempo, a Londra, sarà l'Arabia Saudita a curare gli interessi della Libia in Gran Bretagna. La commissione libica arrivata l'altro giorno, alla guida del colonnello Abd-al Rahman Shalbi, era ieri al lavoro per concordare i particolari logistici della partenza del trento o quaranta libici (fra diplomatici e no) che si trovano tuttora dentro la residenza di St. James's.



LONDRA — Residenti della zona di St. James costretti a passare sui tetti per aggirare l'assedio alla sede diplomatica libica

atti a stabilire che armi ed esplosivi non venivano sottratti dall'edificio. Le autorità inglesi si dimostrano assai sicure che il presunto assassino e l'arma del delitto si trovano ancora dentro l'ambasciata. Lo ha affermato il ministro degli Interni, Leon Brittan, alla Camera dei Comuni. Lo ha ripetuto anche il commissario William Huckleby all'inchiesta sulla morte della giovane donna poliziotta Yvonne Fletcher. La ragazza è stata raggiunta da un colpo mortale all'addome che — secondo i testimoni — sarebbe stato sparato da una finestra del primo piano. I reperti balistici — ha spiegato Huckleby — confermano che si è trattato di un'arma automatica a tiro rapido. La polizia ha interrogato centinaia di persone, diciotto sono state

fermate, due sono state deportate, due sono tuttora agli arresti. Altri quindici cittadini libici in arrivo sono stati fermati ai controlli di frontiera dell'aeroporto di Heathrow e presumibilmente verranno respinti alle sedi di partenza.

L'operazione che deve portare all'espulsione di tutto il personale diplomatico libico nella capitale inglese non è semplice. Oltre all'ambasciata di St. James's, c'è il consolato di Princes Gate, l'ufficio commerciale a Ennismore Gardens, la sezione dei trasporti di Kensington. La sorte dei settanta cittadini libici attualmente residenti in Gran Bretagna è incerta. Molti che sono coperti dalle campagne di «studenti» verranno probabilmente rispediti in patria se le autorità inglesi non accettano per

verni inglesi hanno preso tale misura solo quattro volte: con l'Albania, con l'Uganda, con l'Argentina, e ora, con la Libia. L'opposizione laburista, i socialdemocratici e i liberali si sono associati con l'azione del governo. Il ministro degli Interni ha semmai voluto difendersi dall'accusa di «inerzia» e «compromesso» che gli è stata rivolta dai settori di destra del suo partito. Gli ultra conservatori avrebbero voluto vedere l'edificio della rappresentanza libica preso d'assalto dalla polizia e dai SAS, gli occupanti arrestati, i colpevoli assicurati alla giustizia, le armi e gli esplosivi sequestrati, senza alcun riguardo per le norme stabilite ai termini della Convenzione di Vienna del 1961 che garantisce l'immunità diplomatica. Il ministro degli Interni ha risposto che la Gran Bretagna rispetta gli accordi internazionali anche se la Convenzione di Vienna lascia a desiderare e sarebbe forse opportuno provvedere ad un suo aggiornamento nel caso di un delitto compiuto su territorio immuno o per quanto riguarda l'inviolabilità della cosiddetta «sacra diplomazia». La Gran Bretagna studierà ora la possibilità di presentare proposte di modifica e fa appello agli altri scatti europei perché vogliono considerare, nella nuova legge, quello che è un problema comune: «Il grossolano abuso del privilegio diplomatico da parte della Libia — si è detto — sotto forma di una unica minaccia, chiama in causa la responsabilità collettiva».

Antonio Bronda

USA

Vittorioso nel Vermont Hart non insidia Mondale

WASHINGTON — Dai «caucus» democratici del Vermont è arrivato un successo (amaro) per il senatore Hart, che ha ormai il fiato corto nella rincorsa all'ex vicepresidente Walter Mondale. È vero che i 13 delegati dello Stato alla convenzione di San Francisco (luglio) sono stati scelti tra i sostenitori di Hart, ma sono vere anche due altre cose: 1) che questo drappello di suoi amici non sposta un equilibrio ormai nettamente favorevole a Mondale (1031 delegati contro i 624 di Hart); 2) che la percentuale ottenuta da Hart (69%) è stata inferiore a quella (71%) che egli ebbe tra i democratici dello stesso Stato in marzo, in occasione di primarie non vincenti per i delegati, svoltesi quando la sua candidatura era in piena ascesa. Nel «caucus» di ieri Walter Mondale ha ottenuto il 33% dei voti e Jesse Jackson il 14%.

Alla convenzione di San Francisco parteciperanno 3.033 delegati: la maggioranza necessaria ad ottenere la «nominazione» democratica è di 1.987 voti. Il tono della campagna condotta dai due principali contendenti è ormai sensibilmente diverso: mentre Hart si sceglie prevalentemente contro Mondale, quest'ultimo mostra una certa inaffezione verso l'avversario democratico e se la prende con Reagan, considerandosi ormai impegnato nel duello risolutivo per la Casa Bianca. Walter Mondale tenta evidentemente di sfruttare di più il suo grado di competitore spalla a spalla con l'attuale presidente, senza farsi intrappolare (come era però accaduto nella prima fase delle primarie) dai contrasti in casa democratica.

UNICEF

Consiglio a Roma: oggi dal Papa e Pertini

ROMA — Riunito per la prima volta in Italia, il Consiglio di amministrazione dell'Unicef ha tenuto ieri la seconda giornata di lavori. Nel corso del suo intervento, l'ambasciatore La Rocca, capo di gabinetto del ministro degli Esteri, ha annunciato un contributo supplementare di due milioni e mezzo di dollari che l'Italia elargirà nel 1984 all'Unicef. Oggi il Consiglio sarà ricevuto in udienza dal Papa, nel pomeriggio dal presidente della Repubblica, Sandro Pertini. Sempre oggi, alle 16, nel salone della giunta dell'Auditorium della Tecnica all'Eur, si svolgerà un incontro dei rappresentanti dell'Unicef con i giornalisti europei. Tema dell'incontro sarà «L'informazione e i bisogni dell'infanzia», ci sarà un'introduzione di Sergio Zavoli, presidente della Rai, una relazione di Claire Brisset, inviato del quotidiano «Le Monde», di Parigi, sulla fame in Africa e, infine, dopo un dibattito, verrà presentata una proposta di istituzione di un premio giornalistico internazionale sui problemi dell'infanzia. Particolare attenzione è stata dedicata alle iniziative «collaterali» che, pur non facendo parte della sessione, servono a lanciare la questione dell'infanzia, a documentare situazioni particolarmente gravi.

UNITÀ SANITARIA LOCALE N. 39 - CESENA

AVVISO DI GARA MEDIANTE LICITAZIONE PRIVATA PER LA FORNITURA DI GENERI ALIMENTARI

Si informa che l'Unità Sanitaria Locale n. 39, Cesena, intende indire con la procedura della licitazione privata la seguente gara per la fornitura della quantità di generi alimentari diversi occorrenti ai presidi ospedalieri dipendenti nel periodo 1-7-1984 - 30-6-1985 per un importo complessivo di lire 300 milioni circa.

Salumi cotti	kg.	3.950 ca.
Salumi stagionati	kg.	3.800 ca.
Pesci conservati all'olio	kg.	1.100 ca.
Olio oliva e semi	kg.	15.500 ca.
Aceto	kg.	300 ca.
Prodotti per colazione	kg.	8.500 ca.
Prodotti per colazione - Filtri he	n.	110.000 ca.
Prodotti per col. - Zuccher bust. gr. 10 ca.	n.	10.000 ca.
Verdure al naturale	kg.	2.029 ca.
Verdure all'aceto	kg.	1.270 ca.
Olio e salsamoa	kg.	95 ca.
Confetture	kg.	518 ca.
Frutta sciroppata	kg.	1.060 ca.
Succhi di frutta, da gr. 125 ca.	kg.	10.000 ca.
Verdure all'olio	kg.	119 ca.
Pelati e conserve	kg.	13.000 ca.
Salse	kg.	8.500 ca.
Pasta	kg.	16.000 ca.
Riso	kg.	5.200 ca.
Polage - Purée - Croquette	kg.	2.600 ca.
Farina	kg.	580 ca.
Preparato per prodo	kg.	310 ca.
Droghe	kg.	319.500 ca.
Droghe	kg.	5 ca.
Stracciatelli - Spiedini	n.	52.000 ca.
Sale	kg.	2.560 ca.
Omogeneizzati	kg.	150 ca.
Carta alluminio e derivati	kg.	130 ca.
Prodotti freschi ortofruticoli	kg.	215.000 ca.

La gara verrà aggiudicata ai sensi dell'art. 71, punto a) della legge Regionale n. 22 del 29-3-80. Le domande di partecipazione, redatte in carta legale, dovranno pervenire entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione al seguente indirizzo: U.S.L. n. 39 - Servizio Ufficio Economico e di Approvvigionamento - Via Dandini n. 7 - 47023 Cesena - (per informazioni tel. 0541-302.322 int. 239-310). La gara e a tutti gli effetti, per la fornitura complessiva dei generi alimentari suddetti. Nella domanda di partecipazione le Ditte dovranno dichiarare: — di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 10 della Legge 30-3-1981 n. 113; — di possedere le capacità finanziarie, economiche e tecniche per l'esecuzione del contratto; — la propria posizione nei confronti della vigente normativa in materia di lotta alla delinquenza mafiosa. La richiesta di partecipazione non vincola l'Unità Sanitaria Locale.

IL PRESIDENTE
m.o. Franco Gambini

SARDEGNA

PARTENZE:
12 maggio, 27 maggio, 1 giugno
6 giugno, 11 giugno

VIAGGIO: in nave

Un breve soggiorno al villaggio turistico «PERULEDDA CLUB» (6 giorni) con escursioni sulla Costa Smeralda, Stintino e Alghero per conoscere una parte di quest'isola meravigliosa e in un periodo ideale.

Quota individuale di partecipazione
Lire 315.000

Per informazioni e prenotazioni
UNITA VACANZE
MILANO - Via F. Testi 75 - Tel. (02) 64 23 557 - 64 38 140
ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 49 50 351
e presso le Federazioni del PCI

VACANZE LIETE

AL MARE affittiamo appartamenti e ville a partire da L. 55.000 settimanali, bassa stagione sulla riviera adriatica romagnola e veneta. Richieste catalogo Viaggi Generali - Via Zingales 9 - Ravenna - Tel. (0544) 33 165

IGEA MARINA - Rimini - HOTEL DANIEL - Tel. (0541) 631 037 - 630 254 - Vicino al mare, ogni comfort, menu a scelta. Bassa stagione 17.500, media 19.500, alta 22.500/25.500 (53)

avvisi economici

CESENATICO - Affittasi appartamenti estivi di mare - Giardino Zona tranquilla - Prezzi vantaggiosi Tel. (0541) 87 173 (215)

GATTO MARE affittasi appartamenti giugno-luglio-settembre - Prezzi modici - Telefono (0547) 86 004

GATTO MARE presso affitta appartamenti turistici in villa 50 mq. mare - Tel. (0541) 945 433 (231)

ISOLA D'ELBA - Golf Azzurra Hotel vendi multi-complex età 8-22 giugno. 3 posti letto, rogio notturno lire 10.000.000 - Ore serali (051) 223481 (229)

SAN MAURO MARE - RIMINI Affittasi appartamenti estivi modernamente arredati. Verissime piscine. Eccellente e Settimane azzurre lire 99.000. Agenzia TETI - Tel. (0541) 46 022 - 46 422 (214)

SARDEGNA affittasi residence prospettici spiaggia. A richiesta documentazione gratuita. Studio Sud - Telefono (0624) 50 259 - (06) 461 756

VACANZE AL MARE di Cesenatico - Incremento di vendita Affittati appartamenti in villette 15 gg. bassa stagione solo L. 290.000. Pagine 15, via Merigon 15, 47042 Valverde - Tel. (0547) 970 36 - 971 931 (215)

1.500.000 max. 1.500 mensili per 6 anni. 580 ambasciata. Ognuno residence conforzando nostro contratto. Ilocati in villette proprio domicilio ore libere. Scrivere per informazioni a Belle - Casella Postale 2 - 73100 Lecce (237)

AFFITTAMIAMO in Lido Adriano Ville e appartamenti - Soggero mensile a settimana. Per informazioni Tel. (0541) 49 40 50 anche festivi. Camera con doccia, WC, balcone, 419 - 49020 LIDO ADRIANO - Ravenna - Tel. (0541) 33 165 (80)

A MARINA ROMEA - HOTEL MEDITERRANEA - Lido di Sestri - HOTEL TROPICANA - Tutti i comfort in pineta sul mare. Bassa stagione L. 25.000. Media stagione 31.000. Alta stagione 38.000. Altissima stagione 45.000. I prezzi includono spagga, ombrelloni, sdraio, American Breakfast, vino acqua ai pasti, minigolf, piscina. Informazioni Viaggi Generali - Ravenna - Tel. (0541) 33 165 (80)

BELLARIA - Albergo Admiral - Tel. (0541) 4334-4716 - Sul mare, camera con doccia, WC, balcone, auto-taxi, la tradizione nel piatto. Giugno/settembre 22.000 - Luglio 25.000 - Agosto 30.000 tutto compreso (49)

COOPTUR LIGURIA (Cooperative Operatori Turistici) Centro le tue vacanze vni in Liguria! Prenotazione alberghi nelle migliori località della Costa Ligure. Settimane a partire da L. 205.000. Telefono (010) 592 659-58 (82)

GUERRA DEL GOLFO

Tikhonov sollecita fra Iran e Irak una «rapida soluzione»

KUWAIT — Un appello ad una «rapida conclusione» della guerra fra Iran e Irak è stato formulato dal primo ministro sovietico Nikolai Tikhonov, prendendo occasione dalla visita a Mosca del primo vicepresidente del consiglio iraniano Taha Vassan-Ramadan. Tikhonov ha espresso l'auspicio che si trovi una soluzione politica dei problemi controversi fra i due Paesi. Nel corso dei colloqui irako-sovietici — peraltro dedicati essenzialmente a questioni di carattere economico — è stata rivolta agli Stati Uniti l'accusa di «interferire con vari pretesti negli eventi del Golfo persico» e di voler imporre il loro diktat imperialistico agli Stati di quella regione; è stata inoltre espressa concordanza di vedute nel condannare «l'aggressione israeliana e la politica avventuristica dell'amministrazione americana» nel Medio Oriente.

Le prospettive del conflitto Iran-Irak, tuttavia, sembrano andare in senso opposto ad una «rapida soluzione politica». Secondo un funzionario irakeno che ha chiesto di restare anonimo, l'Iran avrebbe ultimato i preparativi per lanciare una nuova offensiva intesa ad isolare la regione meridionale dell'Irak dalla capitale. È lo stesso obiettivo che già si proponeva l'offensiva di marzo, ma che non è stato raggiunto. Per lanciare l'attacco Khomeini aspetterebbe solo «che il nuovo parlamento (eletto pochi giorni fa) gli dia mano libera per continuare la guerra». Diplomatici a Baghdad e a Teheran hanno confermato che centinaia di migliaia di soldati iraniani, di «pasdaran» (guardiani della rivoluzione) e di volontari islamici sono concentrati lungo la linea del fronte.

JUGOSLAVIA

Liberati gli ultimi due dei 28 fermati

BELGRADO — Sono stati liberati martedì sera gli ultimi due intellettuali jugoslavi ancora detenuti dopo l'incursione della polizia di venerdì scorso in un appartamento di Belgrado, che aveva portato al fermo di 28 persone, fra cui lo scrittore Milovan Gilas, rimosso in libertà poche ore dopo. I due liberati l'altra sera sono lo scrittore Miodrag Milic, e il giornalista Dragomir Oluje.

Conclusa così l'operazione contro i «dissidenti», l'organo della Lega dei comunisti jugoslavi «Borba» ha criticato ieri senza mezzi termini il modo in cui essa è stata condotta e spiegata. Il «Borba» giudica insufficiente il comunicato di poche righe dell'autorità sulla vicenda, e afferma che sarebbero state necessarie maggiori spiegazioni. Il giornale scrive che gli atti di oppositori politici, siano essi scritti, riunioni illegali o atti violenti, non devono restare un «enigma» per il potere. Al momento attuale, prosegue il giornale, la gente non sa ancora se il gruppo dei 28 sia colpevole di qualcosa oppure no. Tutti, infatti, sono stati rilasciati senza aver ricevuto alcuna sanzione né penale né amministrativa.

A quanto si sa, sia Gilas che gli altri 27 fermati hanno ricevuto un «severo ammonimento» a non partecipare a riunioni del genere di quella di venerdì sera, e a non concedere interviste sulla Jugoslavia. Secondo l'avvocato Popovic, uno degli interrogati, l'iniziativa è servita soltanto «a creare nervosismo».

LIBANO

Karameh va da Gemayel, sarà nominato premier

BEIRUT — La designazione di Rashid Karameh come primo ministro del nuovo governo di unità nazionale sembra ormai cosa fatta. Ieri il 62enne ex ministro di Tripoli è stato ricevuto al palazzo presidenziale di Baabda (dove è giunto con un elicottero militare) dal presidente Amin Gemayel, con il quale ha conferito per un paio di ore. Karameh era rientrato il giorno prima da Damasco, dove aveva discusso la situazione con i dirigenti siriani e con i leaders dell'opposizione libanese, segnatamente il druso Walid Jumblatt e lo sciita Nabih Berrī.

Al termine del colloquio con Gemayel, non è stato tuttavia diffuso nessun comunicato né Karameh ha voluto confermare se accetterà l'incarico di primo ministro. «Il posto di primo ministro — si è limitato a dichiarare — non è un onore, ma è un peso, per chiunque lo ricopra», ed ha quindi ricordato come la designazione richieda un iter di consultazioni politiche che non può essere ignorato. Un annuncio — ha concluso — sarebbe dunque «prematurato». In effetti, lo stesso Karameh si è subito dopo recato da Baabda a Beirut ovest, per incontrare presumibilmente i principali esponenti politici musulmani.

Karameh, la cui nomina sembra essere stata sollecitata dai siriani, fu primo ministro durante la guerra civile del 1975-76, come tale, è particolarmente osteggiato dai dirigenti della destra cristiana, che gli rimproverano di essersi opposto, a quell'epoca, all'impiego dell'esercito contro i palestinesi e le milizie, per stroncare il conflitto sul nascere. In precedenza, durante la prima tornata della guerra civile nel 1958, si era schierato con l'opposizione nasseriana contro l'allora presidente della Repubblica Camille Chamoun (oggi leader del partito liberal-nazionale e stretto alleato dei falangisti di Pierre Gemayel). Mentre Karameh si consulta con i notabili musulmani, toccherà dunque ad Amin Gemayel convincere i dirigenti cristiani a rinunciare alla loro pregiudiziale contro il premier designato.

Ieri intanto si è rimesso in moto il meccanismo di separazione dei combattenti, con il dispiegamento della «forza tampone» sulle ultime posizioni che ancora doveva occupare lungo la «linea verde». Tuttavia anche ieri ci sono stati i tiri di eccchini, qualche colpo di mortaio è arrivato sui quartieri della banlieue sud. Due poliziotti della «forza tampone» sono rimasti feriti, mentre Jean Ghanem, comandante falangista, è sfuggito ad una sparatoria nella quale sono state ferite tre delle sue guardie del corpo. Contro Ghanem si è sparato, martedì sera, da un tetto del settore di «Primo», dove erano in corso scontri; più tardi la zona è stata occupata dai «caschi bianchi» della forza di disimpegno.



Rashid Karameh, il notabile di Tripoli che sarà designato come nuovo premier



Un poliziotto della «forza tampone» fra le macerie della «linea verde» di Beirut

MOZAMBICO

Ratificato l'accordo col Sudafrica

MAPUTO — Il parlamento mozambicano ha ratificato all'unanimità l'accordo di pace firmato il mese scorso con il governo sudafricano. Nell'illustrare la mozione di ratifica, il ministro degli Esteri Jaquin Chissano ha affermato che l'intera ragnuglia con il regime di Pretoria consentirà al Mozambico di aver ragione dei ribelli antigovernativi che hanno sconvolto la vita di una buona parte del paese.

URSS

Dissidente morto in manicomio

BONN — Il dissidente sovietico Alexei Nikitin di 46 anni è morto di recente, presumibilmente in febbraio, nella clinica psichiatrica numero due a Donezk (in Ucraina). Ne ha dato oggi notizia la Bonn la società Kontinent, associazione di assistenza e informazione sul movimento dei diritti civili nei paesi dell'Est.

FRANCIA

Rocard presto premier? Voci a Parigi

PARIGI — Un abile intervento televisivo del ministro dell'Agricoltura Michel Rocard ha riproposto la questione di una sua possibile successione a Pierre Mauroy, nell'incarico di primo ministro francese. «Le Monde» ne parlava ieri in prima pagina, e anche il quotidiano filosocialista «Le Matin» scriveva che Rocard «resta per la gente (con Jacques Chirac per l'opposizione) il personaggio più qualificato per governare un giorno la Francia», «ma resta del governo», e un domani forse all'Eliseo come presidente.

Brevi

Hanoi accusa Pechino di stragi tra i civili

BANGKOK — L'agenzia d'informazioni vietnamita VNA ha diffuso ieri un comunicato in cui si afferma che le truppe cinesi hanno, nelle prime tre settimane di aprile, ucciso trenta civili nel corso degli attacchi di fanteria e dei bombardamenti compiuti nella zona di confine. Secondo Hanoi, vi sarebbero stati anche cinquanta feriti, sempre tra la popolazione civile. La versione dramata nei giorni scorsi da Pechino parla di «centinaia di vietnamiti uccisi o feriti», ma si riferisce a militari.

Il ministro degli Esteri rumeno in Turchia

ANKARA — Il ministro degli Esteri rumeno Stefan Andrei, in visita in Turchia, ha avuto ieri colloquio col primo ministro Turgut Ozal e col ministro degli Esteri Vahit Halefoglu. Oggi l'esperienza rumena dovrebbe incontrare il presidente Ezer.

Autorizzata in Cile manifestazione del 1° Maggio

SANTIAGO DEL CILE — Le autorità del regime hanno concesso l'autorizzazione a svolgere il giorno del Primo Maggio una manifestazione del Comando nazionale dei lavoratori, presieduto da Rodofo Seguel. Secondo le parole del leader sindacale, la prossima manifestazione sarà un'iniziativa unitaria destinata a «riscattare il Primo Maggio per i lavoratori».

Nuove repressioni in Iran

PARIGI — Fonti de «Mojahehdin del popolo» hanno diffuso un comunicato in cui affermano che decine di persone sono state arrestate nei giorni scorsi nella città di Rud-Sar. Nel comunicato si sostiene che i prigionieri verrebbero sottoposti a torture.